IPOTESI DI ACCORDO

Il giorno 21 gennaio 2008,

tra

TELECOM ITALIA S.p.A. ASSISTITA DALL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI ROMA

e

il Coordinamento Nazionale delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, in rappresentanza delle RSU Telecom Italia, assistito dalle Organizzazioni sindacali SLC/CGIL, FISTEL/CISL e UILCOM/UIL ;

premesso che

- l'Azienda, ravvisata la necessità di riqualificare gli investimenti nella Rete di accesso, conferma la volontà di operare nel corso del 2008 e dei successivi anni, interventi di bonifica di tutti i segmenti della Rete di Accesso al fine di assicurare standard di qualità sempre più elevati ai clienti;
- sui permutatori, in particolare, è sempre più elevato il livello della guastabilità, dovuto anche a cause infrastrutturali;
- il tasso di guasto dei permutatori si è attestato nell'ultimo anno a circa il 45% dei guasti totali on field della Rete di Accesso;
- in alcuni specifici siti si sono più volte registrati casi di vandalismo e o manomissioni;
- vi sono particolari siti sensibili (carabinieri, questure prefetture ministeri presidenza della repubblica parlamento ecc. ecc.);
- vi sono particolari realtà territoriali a rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata;
- a tal fine si rende necessario adottare azioni di messa in sicurezza di tale specifiche realtà al fine di tutelare i lavoratori, il patrimonio aziendale e la sicurezza dei dati e delle informazioni dei clienti;
- a tal fine l'Azienda ha avviato un apposito progetto, denominato "Progetto messa in sicurezza Permutatori", focalizzato su 400 centrali/permutatori ritenuti a livello nazionale particolarmente critici sia per l'elevata guastabilità che per fenomeni di vandalismo;

- sono state individuate nell'ambito delle sopra menzionate centrali, 100 permutatori (vedi allegato al presente verbale) nei quali si intende intervenire in maniera "prioritaria" attraverso l'adozione dei seguenti interventi di messa in sicurezza:
    - Istituzione, durante una prima fase di analisi sperimentale, di un presidio finalizzato alla verifica della qualità in esercizio delle componenti di rete di accesso situate nelle centrali e della rilevazione e segnalazione delle situazioni anomale o non conformi su 25 permutatori. L'individuazione da parte dell'Azienda di tale presidio avverrà nell'ambito delle complessive disponibilità volontarie espresse dalle risorse interessate.
    - Messa in sicurezza dei siti individuati attraverso:
        - l'adozione del sistema Babylon articolato in: un sistema di controllo accessi tramite badge in sostituzione del precedente GIANO; un sistema TVCC (Televisione a Circuito Chiuso) per il controllo delle porte di accesso agli stabili ed al locale permutatore ed un sistema di allarme anti-intrusione dei locali stessi;
        - istituzione di un servizio temporaneo di pattugliamento tramite vigilanza in occasione dell'inserimento della figura di presidio e/o dei lavori di bonifica infrastrutturale sino ad avvenuta installazione dei sistemi elettronici sopra descritti;
        - attivazione di sistemi di video-sorveglianza all'interno dei permutatori, a completamento della bonifica di cui al verbale di incontro sottoscritto in data odierna.
- a tale ultimo scopo Telecom Italia ha la necessità di installare presso i permutatori in parola, ed in via del tutto eccezionale, apparecchiature di video-sorveglianza destinate a garantire la sicurezza dei lavoratori, la tutela del patrimonio aziendale e la privacy dei clienti;

le parti si sono incontrate in Commissione tecnica nel corso di diverse riunioni nei mesi precedenti, per approfondire gli aspetti e le tematiche relative all'introduzione del predetto sistema di video-sorveglianza all'interno dei locali permutatori;

- l'art. 4, comma 2, dello Statuto dei Lavoratori stabilisce che "*Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive, ovvero dalla sicurezza del lavoro, ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro, dettando, ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti.*";

- a tal fine l'Azienda ha illustrato, fornendo apposita documentazione di supporto, le caratteristiche e la localizzazione degli impianti audiovisivi:

si conviene quanto segue:

le apparecchiature di video sorveglianza, indicate nell'apposito allegato tecnico - che costituisce parte integrante del presente accordo - verranno installate, per un periodo sperimentale di un anno dalle rispettive date di collaudo, per le finalità indicate in premessa; trascorsi sei mesi dall'avvenuto avvio sarà effettuata una verifica.

In tutti i locali dove verranno installate le apparecchiature di videosorveglianza verrà affissa la segnaletica che informa della presenza delle telecamere.

Le riprese video saranno memorizzate su specifici apparati (NAS) digitali configurati in modo che i dati siano conservati conformemente alle disposizioni del d.lgs 196/2003 e al provvedimento generale sulla videosorveglianza del Garante Privacy del 29 aprile 2004. Tali apparati, protetti da password, saranno ospitati all'interno di uno specifico apparato c.d. "box Babylon", situato all'interno dei locali Telecom Italia, il cui accesso è consentito solo ed esclusivamente al personale abilitato della Funzione Security.

Le immagini, non osservabili direttamente, potranno essere visualizzate, previa autorizzazione del responsabile del trattamento dati, esclusivamente dal Centro Nazionale Tutela Aziendale, costituito in ambito Security ed ubicato nella sede di Parco de Medici a Roma, solo in caso di segnalazione di manomissioni/danneggiamento al permutatore e/o di allarme relativo agli apparati di Security.

In ogni unità produttiva sarà costituito un osservatorio paritetico Azienda - OO.SS..

Fatta eccezione per le richieste della Magistratura, in caso di manomissioni/danneggiamenti se si rendesse necessario accertare eventuali responsabilità, la visione delle registrazioni da parte di altre funzioni aziendali preposte potrà avvenire solo previo consenso unanime dell'Osservatorio competente per territorio e della Commissione Tecnica sul Controllo a Distanza, ai quali, tempestivamente, la funzione Security invierà le registrazioni.

I componenti di parte sindacale di detto osservatorio saranno composti da 3 RSU per unità produttiva indicate dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie del presente verbale di accordo.

Le informazioni raccolte, così come previsto dall'art.4 della Legge n.300/1970, non potranno comunque essere utilizzate per la contestazione disciplinare al singolo lavoratore.

Gli osservatori territoriali, inoltre, avranno il compito di vigilare sulla corretta applicazione del presente accordo e, unitariamente o singolarmente, segnalare, tempestivamente, eventuali disfunzioni/criticità alla Commissione sul Controllo a Distanza. Gli osservatori si riuniranno di norma ogni 3 mesi e comunque immediatamente a richiesta di una delle parti.

A richiesta di una delle due parti, sarà convocata la Commissione Nazionale sul Controllo a Distanza.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 della legge n. 300/70, qualsiasi successiva modifica al presente accordo ed agli allegati tecnici sarà oggetto di confronto e dovrà essere concordata con le RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del presente accordo.

Le parti convengono che, al termine della sperimentazione, saranno valutate attraverso specifico incontro le ricadute delle azioni adottate, con particolare riguardo al sistema di video-sorveglianza oggetto del presente accordo, e l'eventuale proseguo della sperimentazione.